POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Immagini che amo, immagini che parlano. Destini di una storia visuale dell’architettura

Original
Immagini che amo, immagini che parlano. Destini di una storia visuale dell’architettura / Rosso, M. - In: QUALE STORIOGRAFIA PER QUALE STORIA? ARCHITETTURA, ARTE, CITTÀ, TERRITORIO / Cettina Lenza. - STAMPA. - Napoli : Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2025. - ISBN 978-88-7723-187-1. - pp. 393-407

Availability:
This version is available at: 11583/3005187 since: 2025-11-17T08:27:56Z

Publisher:
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

13 November 2026

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Quale storiografia per quale storia?

ARCHITETTURA, ARTE, CITTÀ, TERRITORIO

a cura di
CETTINA LENZA

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI PRESS
NAPOLI 2025

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

QUALE STORIOGRAFIA PER QUALE STORIA?

ARCHITETTURA, ARTE, CITTÀ, TERRITORIO

a cura di
Cettina Lenza

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI PRESS
NAPOLI 2025

Questo volume è stato pubblicato
con il contributo dei fondi di Ricerca di Ateneo
del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale
e del Dipartimento di Ingegneria
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

© 2025 Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
www.iisf.it

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Press
Via Monte di Dio, 14
80132 Napoli
www.scuoladipitagora.it/iisf
info@scuoladipitagora.it

ISBN 978-88-7723-187-1 (versione cartacea)
ISBN 978-88-7723-188-8 (versione elettronica nel formato PDF Open Access)

Il marchio editoriale Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Press è coordinato e diretto dalla Scuola di Pitagora s.r.l.

Stampato nel mese di gennaio 2025
presso Arti Grafiche Cecom s.r.l. - Bracigliano (SA)

Indice

Premessa 11

Introduzione

Cettina Lenza
A che serve la storia? Le ragioni di un convegno 13

Capitolo I
Le forme della storia / La storia delle forme

Maurice Aymard
Quale posto oggi per la lunga durata? 21

Renato Barilli
I rapporti tra arte e cultura materiale in alcune fasi storiche 29

Angelo Trimarco
I racconti dell'arte contemporanea 37

Renato De Fusco
Punti fissi e mobili nella storiografia dell'architettura 47

Sandro Benedetti
La linea storiografica della "scuola romana": una traccia 57

Gaetana Cantone
Continuità della storia, continuità nella storia 67

Francesco Starace
L'eredità di Erwin Panofsky e la storia dell'architettura oggi. Da Meiss a Lavin 81

CAPITOLO II
La storia / Le storie

BENEDETTO GRAVAGNUOLO
L'interminabilità degli interrogativi e i limiti dell'interpretazione 95

WERNER OECHSLIN
L'architetto moderno e la storia 103

FRANCO PURINI
Architettura e storia tra finalismo e casualità 115

ANDREA BRANZI
Un Rinascimento inquieto 129

VINCENZO FONTANA
Per una storia concreta dell'architettura 135

MARCO SPESSO
Le forme e lo spazio geografico. Architetture del dominio genovese in Corsica 1571-1768 143

CAPITOLO III
Le storie speciali

GIULIO PANE
La storia dell'architettura "come pensiero e come azione" 157

CETTINA LENZA
La Storia della critica e della letteratura architettonica: aporie e prospettive 165

ALFREDO BUCCARO
Storiografia e arte del costruire: per una storia dell'ingegneria nel Mezzogiorno 185

DONATELLA CALABI
La Storia della città in Italia: dagli anni Cinquanta del Novecento a oggi 193

COSTANZA ROGGERO BARDELLI, ANDREA LONGHI
Storia del territorio. Percorsi di ricerca, tra storiografia e metodo di analisi 207

Ettore Sessa
Lo studio della Storia dell'arte dei giardini contemporanea: questioni di metodo e criteri d'indagine 221

Capitolo IV
La storia per il progetto

Maria Luisa Neri
La storia come progetto 231

Adriano Ghisetti Giavarina
Il progetto nella storia 241

Micaela Viglino Davico
La storia per "i" progetti 253

Guido Montanari
La storia per il progetto: retorica usurata o strumento indispensabile? 261

Maria Antonietta Crippa
Continuità, contiguità e divaricazioni tra storia e restauro 269

Paolo Fancelli
Storia, storiografia, restauro: fuorviamenti, revisioni, negazioni 279

Claudio Varagnoli
Restauri senza storia 287

Capitolo V
La storia dentro e fuori dalle aule

Anna Giannetti
Storia senza memoria: la Storia dell'architettura e le matricole ignoranti 295

Aldo Castellano
Ai margini della formazione d'architetto. L'insegnamento della Storia nella Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano 307

ROBERTO PARISI
Le mani sulla storia. La storiografia architettonica fuori dell'architettura 323

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
Dopo il sisma aquilano. Significato formativo della Storia dell'architettura 333

CARLOS ALBERTO CACCIAVILLANI
*La trattatistica e l'*ars construendi *romana: teoria e pratica di una metodologia d'insegnamento della Storia dell'architettura* 345

Capitolo VI
La storia, i linguaggi, il pubblico

CARLO OLMO
Riflessioni sul linguaggio degli storici dell'architettura 357

GIORGIO PIGAFETTA
Dalla storia universale alla scomparsa dell'Icar/18 373

FRANCESCO MARIA QUINTERIO
Guerra al nozionismo: quarant'anni di critica fra realtà informativa, pensiero e ragionamenti 381

MICHELA ROSSO
Immagini che amo, immagini che parlano: destini di una storia visuale dell'architettura 393

SIMONA TALENTI
Da Zevi ai documentari su ARTE: la storia dell'architettura e il grande pubblico 409

Indice dei nomi
a cura di Anna Gallo 421

Michela Rosso

Immagini che amo, immagini che parlano. Destini di una storia visuale dell'architettura

Seeing comes before words [...]
When in love, the sight of the beloved has a completeness
which no words and no embrace can match:
a completeness which only the act of making love can temporarily accomodate.
John Berger[1]

Dalla fine del XX secolo si assiste a un livello di saturazione dello spazio sociale da parte delle immagini che non ha precedenti in altri periodi storici: viviamo in una "civiltà dell'immagine", è stato scritto e ripetuto più volte. Se è vero che ogni forma di produzione culturale ha sempre avuto una componente visiva, non si può negare come l'enfasi crescente sul visibile e sulla possibilità di manipolarlo scaturisca da fenomeni del tutto nuovi e distintivi del nostro presente: l'organizzazione delle economie e delle società con e attraverso le immagini e la straordinaria diffusione delle tecnologie visive digitali, oggi alla portata di chiunque in possesso di un banale smartphone. Ne è una piccola dimostrazione lo straordinario successo di siti internet destinati alla condivisione di foto e video, da Webshots a Flickr al frequentatissimo Instagram. Ma la domanda è: "disporre di più immagini" significa automaticamente "vedere meglio e di più"?

Anche sui modi dell'insegnamento, scolastico e universitario, la moltiplicazione delle immagini ha avuto le sue ripercussioni. Nel XXI secolo, forse più ancora che in quello precedente, l'alfabetizzazione all'architettura al primo anno del corso di laurea avviene "per immagini": le collezioni di diapositive di cui tutti noi disponevamo fino alla metà degli anni Novanta han lasciato il posto ai pendrive dove nello spazio di qualche byte sono archiviate le immagini digitali che proiettiamo a lezione. La straordinaria facilità e la rapidità con cui queste circolano, vengono riprodotte, ma anche tagliate, incollate, rimontate, e quindi trasformate in qualcosa di talvolta ra-

[1] J. Berger, *Ways of Seeing*: *Based on the BBC Television Series with John Berger,* London, British Broadcasting Corporation; Harmondsworth, Penguin, 1972, p. 8.

dicalmente diverso dall'originale, ha portato con sé un fatto apparentemente paradossale: la loro fatale svalutazione. In tutti questi casi a venir meno è la stessa «matrice di storicità»[2] delle immagini, qualunque sia il medium che esse utilizzano, dal disegno alla pittura, alla grafica, dalla fotografia al teatro, dal cinema al video amatoriale. La cosa non sembra preoccupare i progettisti, e ancor meno gli studenti delle scuole di architettura, abituati ad attingere liberamente al vasto repertorio delle immagini come a un inesauribile serbatoio di modelli cui ricondurre il proprio immaginario popolato di visioni[3]. Non solo nelle scuole di architettura, assistiamo a un consumo prevalentemente estetico di un crescente patrimonio visivo, sempre più abituato a ignorarne le condizioni di tempo e luogo e i rispettivi ambiti produttivi, tendente a prelevare le immagini dai propri contesti d'origine e a riutilizzarle altrove con diversi significati, secondo una pratica, il collage, l'accostamento provocatorio e dissacrante, che fu tipica delle avanguardie storiche. E quest'abitudine non è unicamente un tratto tipico del linguaggio pubblicitario e dei mass media, ma pervade anche altre forme di comunicazione. Ne sono un esempio le monografie degli architetti viventi, di cui quella celebre di OMA può essere considerata il modello di una serie molto nutrita di epigoni[4]. Una dichiarata e compiaciuta apologia del frammento contraddistingue uno dei testi più significativi che la cultura architettonica abbia prodotto negli ultimi tempi, *S, M, L, XL,* dove l'idea tradizionale di racconto, nel senso di sequenza ordinata e leggibile di eventi, è sostituita da un linguaggio sincretico che aspira a tradurre una sorta d'ininterrotto e inafferrabile flusso di coscienza servendosi di materiali (testi e molte, moltissime immagini) eterogenei fra loro, fotografie, disegni, aforismi, voci enciclopediche e citazioni letterarie: il libro non ha un inizio né una fine – sottolineano gli autori – ma si può leggere «a partire da qualsiasi punto, come si vuole». L'influenza esercitata da questi linguaggi sui modi della divulgazione disciplinare non è facile da valutare, ma può già essere percepita nei termini di un clima culturale incline alla spettacolarizzazione e

[2] A. VIDOTTO, *Guida allo studio della storia contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 2004, p. 33; K. POMIAN, *Sur l'histoire*, Paris, Gallimard, 1999; ed. it. *Che cos'è la storia*, Milano, Bruno Mondadori, 2001, pp. 277-278.

[3] L'argomento è stato tra gli oggetti di una mostra organizzata al Beaubourg nel 1984, *Images et imaginaires d'architecture. Dessin, peinture, photographie, arts graphiques, théâtre, cinema en Europe aux XIX^e^ et XX^e^ siècles*, Paris, Centre Georges Pompidou-Centre de Création Industrielle, 1984.

[4] Un caso sintomatico è quello della monografia dello studio professionale genovese 5+1 Architetti Associati, descritta in B. PEDRETTI, *L'immaginario dato alle stampe*, in *Rapporto Libri* allegato a «Il Giornale dell'Architettura», 68, dicembre 2008, p. 42.

all'estetizzazione dei saperi, attraverso il consumo sempre più diffuso delle immagini.

D'altro canto, la sfida lanciata da registri comunicativi finalizzati all'aggiornamento professionale e alla formazione universitaria sembra trovare risposta in una storia architettonica orientata alle immagini. Nel libro *The Visual History of Architecture* di Dennis Sharp, il riferimento alle illustrazioni è contenuto nel titolo stesso: il racconto è organizzato come un «visual record arranged in chronological sequence», e procede anno per anno, attraverso il confronto visivo di edifici il cui unico elemento in comune è la data di realizzazione. Le foto forniscono così quella *visual evidence* supplementare in grado di provare, qualora ce ne fosse il bisogno, la centralità unanimemente riconosciuta di certe architetture nella storia del Novecento, consentendo di stabilire legami di parentela tra edifici distanti nello spazio, sulla base di relazioni di familiarità visiva ricercate induttivamente, fuori da teorie precostituite sullo sviluppo di un Movimento Moderno ormai in inesorabile dissolvimento, e indipendentemente dalle vicissitudini che legano le biografie degli artefici[5]. Le foto, quindi, come cartina da tornasole, prova del nove, ulteriore segno tangibile, ma di fatto accessorio, di una costruzione che nella sostanza, malgrado le intenzioni dichiarate nella prefazione, non viene minimamente scalfita[6].

Una visione non moralista dell'attuale consumo legato al culto e al commercio delle immagini è quella dello storico dell'architettura Jean Louis Cohen, disposto a riconoscere il valore delle illustrazioni come possibile viatico alla curiosità popolare nei confronti di una disciplina che ancora oggi ispira diffidenza[7]. E certi recenti esperimenti di divulgazione commerciale, come le collane d'architettura rivolte al grande pubblico in vendita insieme a quotidiani o rotocalchi settimanali, sembrano seguire questa tendenza[8]: l'ampliarsi degli apparati iconografici, sproporzionati, in qualità e quantità, rispetto al testo, appare l'unica strategia perseguibile per conquistare una

[5] D. Sharp, *Twentieth Century Architecture: A Visual History* (1972), Mulgrave, Images Publishing, 2002.

[6] Altre due pubblicazioni si prestano a considerazioni sul rapporto tra l'architettura e le sue rappresentazioni iconografiche: *Dizionario dell'Architettura del XX secolo. Immagini e temi*, a cura di C. Olmo, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004, e la collana "Storia visiva dell'architettura italiana", in particolare il volume *Storia visiva dell'architettura italiana. 1700-2000*, a cura di M. Savorra, con saggi di G. Curcio, F. Dal Co, A. Restucci, Milano, Electa, 2008.

[7] J.L. Cohen, *Se l'architettura diventa famosa*, «Il Giornale dell'Architettura», 1, ottobre 2002, p. 4.

[8] M. Rosso, *I magnifici 19 del Novecento*, intervista a Giovanni Leoni, in *Rapporto Libri* allegato a «Il Giornale dell'Architettura», 57, dicembre 2007, pp. 1-3.

nuova fetta di lettori, nel tentativo di addomesticare e rendere accettabile ai più una materia tradizionalmente poco accessibile al grande pubblico e patrimonio quasi esclusivo degli addetti ai lavori[9].

Se, con Berger, la visione viene prima delle parole e il bambino vede e riconosce prima ancora di parlare[10], anche le immagini di architettura, più di tante parole, condensano informazioni, consentendo allo spettatore/lettore d'immaginare, nello spazio di un solo sguardo, forme e proporzioni. Ma come sfuggire alle naturali insidie delle immagini? Come farle parlare? Ricollocarle nel loro contesto d'origine, domandarsi chi le ha prodotte e quali intenzioni stanno dietro la loro genesi e diffusione può essere una strada per non cedere al fascino dell'effetto realtà (o di letture riduttivamente formaliste): «ciascuna la si dovrebbe osservare come si osserva un relitto, la cui enigmatica presenza stimola la curiosità»[11].

Come ha notato Stanislaus von Moos nel suo saggio introduttivo a un volume fotografico su Chandigarh, a meno di una pluralità di varianti intermedie, la fotografia d'architettura inevitabilmente oscilla tra due diversi generi: da un lato, immagini commissionate da architetti o clienti, imprese di costruzione, musei o istituzioni, che celebrano l'edificio esaltandone, a seconda dei casi, la purezza formale, la concezione spaziale o il primato tecnologico, dall'altro immagini ambientate in una scena architettonica, come quelle dei reportage documentari, ma destinate a veicolare messaggi, non direttamente attinenti il mondo della costruzione e della professione architettonica[12]. Nel primo genere ricade la fotografia di cantiere, da sempre potente strumento retorico al servizio dell'impresa, dei committenti e dei tecnici, come dimostra, tra gli altri, il grande archivio fotografico dell'*agence* Hennebique[13]. Ma sono le fotografie che gli architetti commissionano ai fotografi a costituire il nucleo

[9] Le ragioni di questa diffidenza del grande pubblico nei confronti dell'architettura sono tracciate in N. LEVINSON, *Notes on Fame*, in *Famous*, «Perspecta», 37, 2005, pp. 18-23.

[10] J. BERGER, *Ways of Seeing...*, cit., p. 7.

[11] F. DAL CO, *Profilo provvisorio dell'architettura italiana del Novecento*, in *Storia visiva dell'architettura italiana...*, cit., p. XXXVI.

[12] S. VON MOOS, "*Ruins in Reverse": Notes on Photography and the Architectural "non-finito"*, in ID. (ed.), *Chandigarh 1956: Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Jane B. Drew, E. Maxwell Fry*, Zürich, Scheidegger & Spiess, 2010, pp. 45-65. Sulla fotografia come mezzo di promozione del modernismo cfr. C. ZIMMERMAN, *Photographic Modern Architecture: Inside "The New Deep"*, «The Journal of Architecture», vol. 9, Autumn 2004, pp. 331-354.

[13] J. GUBLER, *Les beautés du béton armé*, in J. GUBLER, R. LEGAULT, C. SIMONNET, *Le Béton en représentation. La mémoire photographique de l'entreprise Hennebique 1890-1930*, préface de C. Parent, Paris, Hazan-Institut Français d'Architecture, 1993, p. 20; M. ROSSO, *L'ingegnere invisibile*, in *Daniele Donghi. I molti aspetti di un ingegnere totale*, a cura di G. Mazzi, G. Zucconi, Venezia, Marsilio, 2006, pp. 179-191.

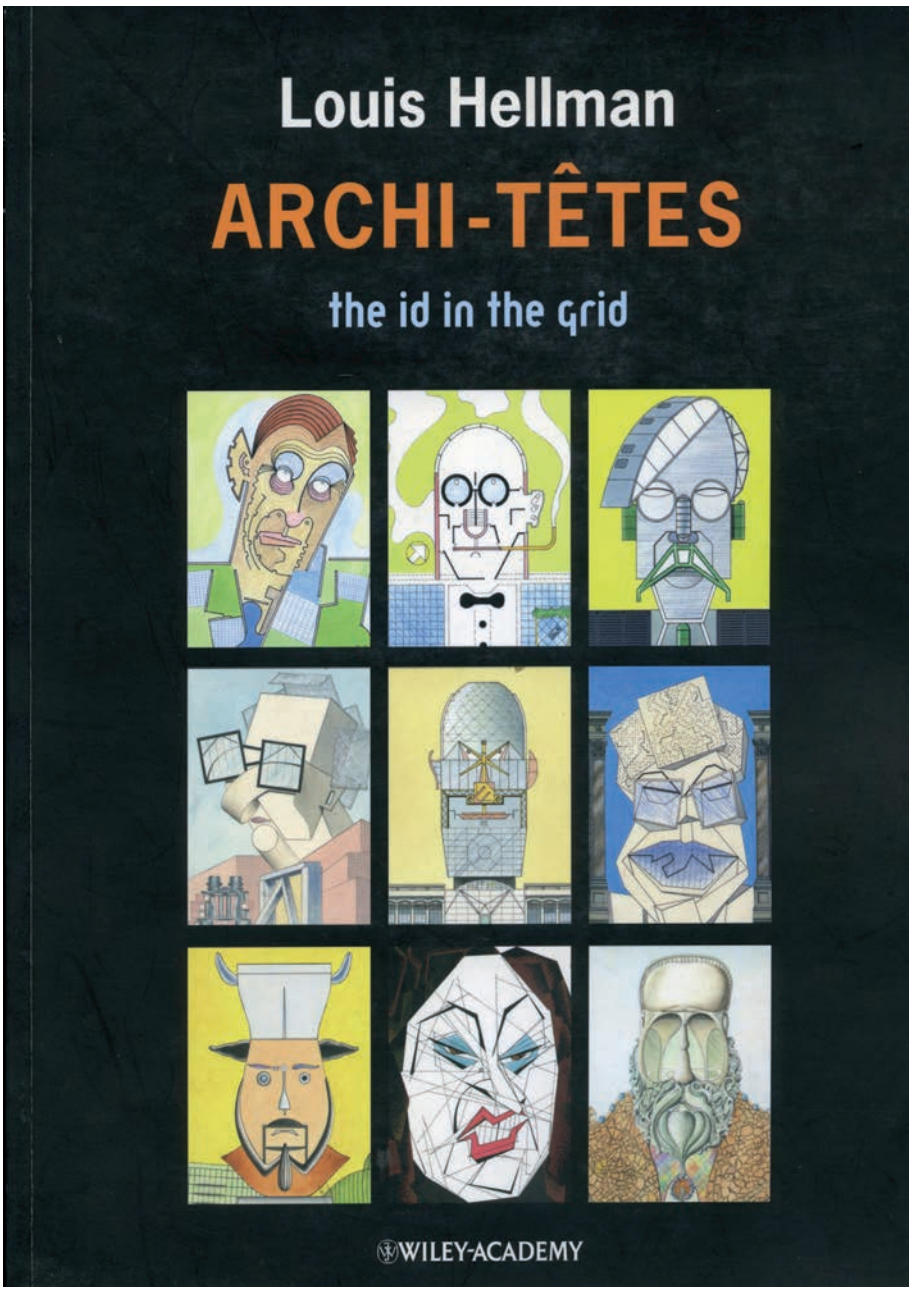

Fig. 1. Copertina di © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

più consistente di questo corpus, oggetto, oggi, di un autonomo mercato del collezionismo. Ed è fuor di dubbio che soprattutto queste ultime abbiano rappresentato un elemento fortemente condizionante i modi in cui certe architetture sono state lette nel corso della storia, cristallizzandone l'immagine alla fase della loro prima giovinezza, ignorandone i cambiamenti subiti e i segni del tempo.

Un caso ben noto ed emblematico in cui la rappresentazione fotografica ha segnato tanto i destini degli architetti quanto quelli delle architetture è *Modern Architecture. International Exhibition*, titolo del catalogo di una mostra che si tenne al Museum of Modern Art di New York, dal 10 febbraio al 23 marzo 1932, in cui la selezione di undici modelli e una novantina di fotografie tutte rigorosamente in bianco e nero di edifici costruiti tra il 1922 e il 1932, frutto delle scelte arbitrarie di uno storico dell'arte e di un architetto, ambedue di nazionalità statunitense, stabilivano una nuova cornice di valori formali in grado di determinare per molti decenni a venire il canone interpretativo dell'architettura del Novecento[14].

Ma la centralità dei media non è certo una prerogativa dell'architettura modernista[15]: da Palladio a Le Corbusier, fino alle odierne stelle del firmamento architettonico, la capacità di entrare nei circuiti della rappresentazione mediatica ha sempre costituito una chiave essenziale della riconoscibilità pubblica, oltre che del successo professionale e della reputazione di un architetto[16].

L'esempio del MoMA chiarisce come ciascuna rappresentazione visiva dell'architettura (fotografia, studio d'assieme, disegno tecnico, raffigurazione pittorica, video...) sia, essa stessa, documento, dotata di una propria individuale biografia, indipendente da quella dell'oggetto rappresentato. C'è allora un modo alternativo a quello puramente didascalico, di corredo e commento al testo, di "far uso delle immagini", d'insegnare a guardarle, a riconoscerne e decifrarne l'ambiguità, a trattarle come possibili fonti per lo studio delle architetture, della progettazione architettonica, della storia del gusto? Da

[14] P. SCRIVANO, *Storia di un'idea di architettura moderna. Henry-Russel Hitchcock e l'International Style*, prefazione di C. Olmo, Milano, Franco Angeli, 2001, p. 24.

[15] Sul rapporto architettura e *media*, un utile riferimento può essere K. RATTENBURY, *This Is Not Architecture: Media Constructions*, London-New York, Routledge, 2002.

[16] Sul tema si vedano: A. SAINT, *The Image of the Architect*, New Haven-London, Yale University Press, 1983; R. KUTER WILLIAMSON, *American Architects and the Mechanics of Fame*, Austin, University of Texas Press, 1991; G. STEVENS, *The Favored Circle: The Social Foundations of Architectural Distinction*, Cambridge (Mass.), MIT Press, 1998; i numeri monografici *Fame and Architecture*, «Architectural Design», 6, 2001, e *Famous*, «Perspecta», 37, 2005; *L'architetto: ruolo, volto, mito*, a cura di G. Beltramini, H. Burns, Venezia, Marsilio, 2009.

tempo ormai gli storici hanno iniziato a studiare le testimonianze visive come fonti essenziali alla ricostruzione dei fatti storici[17]. Gli anni Ottanta del secolo scorso hanno indubbiamente segnato una svolta sotto questo profilo: a una sostanziale "invisibilità del visivo" si è sostituito il ricorso sempre più sistematico alle testimonianze visive da parte di storici sociali e politici, non solo dell'arte. Uno dei tanti segni di questo *visual turn* della storiografia contemporanea è, per esempio, la nascita di nuove collane editoriali, come quella dal titolo "Visualizing History" della londinese Reaktion. Una pluralità di studi recenti ha così mostrato come le immagini possano essere usate non solo per riconoscere, confermare e illustrare le conclusioni cui si è giunti tramite altre strade, ma come fonti e prove, per suscitare nuovi interrogativi, fornire nuove risposte e costruire interpretazioni inedite.

Ben vengano le immagini, anche quelle scaricate da internet, dunque, ma limitandone e selezionandone il consumo. La rete internet offre uno spettro larghissimo di ricerche possibili, che inevitabilmente occorre raffinare e restringere, rivolgendosi, ad esempio, a quegli archivi digitali che al documento affiancano una dettagliata descrizione anagrafica dello stesso: ne sono un esempio virtuoso, inimmaginabile anche solo qualche anno fa, la sezione *numérique* della Bibliothèque Nationale de France, Gallica, e il sito del Royal Institute of British Architects, RIBA pix, entrambi in costante crescita e aggiornamento[18].

Sul guardare *e il* vedere *(in un mondo saturo d'immagini)*

Nel tentativo di declinare una mia personale visione dell'architettura attraverso le immagini che amo, mi concentrerò su quelle fotografie e quei disegni, canonici nel mio corso di Storia dell'architettura contemporanea, interessanti di per sé, che vivono di vita propria, indipendente dall'oggetto che rappresentano e che tendono a sorpassare, diventando, esse stesse, affascinanti oggetti di studio per lo storico.

Si delineano così sei possibili storie visive, qui solo abbozzate, storie di immagini polemiche e profetiche, visionarie e persuasive..., a cui vorrei affidare una speranza: che la moltiplicazione dei dati, il fitto intreccio di rimandi a

[17] P. Burke, *Testimoni oculari. Il significato storico delle immagini*, Roma, Carocci Editore, 2002, pp. 99-102.

[18] Oltre ai sopra citati www.ribapix.com/; gallica.bnf.fr, si vedano, tra i siti internet più qualificati, la *digital library* della New York Public Library; la *photo library* dell'Architectural Association di Londra; la collezione *online* del Centre Canadien d'Architecture di Montréal.

persone e luoghi, amicizie e conflitti, istituzioni e tecniche che scaturisce da un'osservazione lenta, servano a vedere ciò che sfuggirebbe a occhi abbagliati dalle seduzioni della società delle immagini.

Immagine di immaginari

La famosa veduta a volo d'uccello della Banca d'Inghilterra di John Soane è nota tanto o forse ancor più dell'edificio costruito. Presentato alla mostra della Royal Academy of Arts nel 1830, questo acquerello a penna su carta è firmato da Joseph Michael Gandy, disegnatore al servizio d'un celebre architetto. Com'è noto, le interpretazioni che essa ha suscitato sono moltissime: icona, in forma di rovina archeologica, d'un edificio recente ma fuori dal tempo, che aspira al confronto con i capolavori dell'antichità; sezione prospettica che descrive insieme gli elementi costruttivi e architettonici; tentativo di mettere in scena una "terribilità" sublime – nel senso settecentesco dei termini – attraverso la finzione d'un cataclisma che distrugge un'architettura straordinariamente ambiziosa. Accanto a queste possibili letture, tutte apparentemente legittime, la veduta di Gandy sembra anche evocare la serie infinita di modificazioni ed espansioni di cui fu oggetto il progetto di Soane nel corso dei quarantacinque anni della sua costruzione. Una rappresentazione al contempo poetica, romantica e professionale della banca: l'architettura in rovina e l'architettura in corso di costruzione; una rappresentazione, infine, che è la metafora dei grandi sforzi perseguiti da Soane lungo tutta la vita per costruirsi una propria identità professionale riconoscibile, come artista e come professionista consumato.

1929 e 1958: fuori e dentro il tempo

Se determinati modi di ritrarre l'architettura costruita hanno avuto l'effetto di veicolarne un'immagine distorta o parziale, in alcuni casi non se ne poteva fare a meno, perché quelle immagini erano tutto ciò che restava dell'architettura, l'unica evidenza su cui si potesse fondare una qualche conoscenza dell'oggetto. Ciò vale un po' per tutte le costruzioni effimere delle esposizioni temporanee, grandi o piccole, dalla metà del XIX secolo a oggi, la cui unica memoria visiva è affidata alle fotografie dell'epoca, ma, tra queste, le immagini che ritraggono il padiglione tedesco all'Exposición Internacional de Barcelona, ricostruito "dov'era e com'era" oltre cinquant'anni più tardi, sono emblematiche nell'illustrare l'inossidabilità al tempo di un determinato sguardo sull'architettura modernista. È infatti attraverso le fotografie del 1929 che il capolavoro di Mies diventò una delle architetture

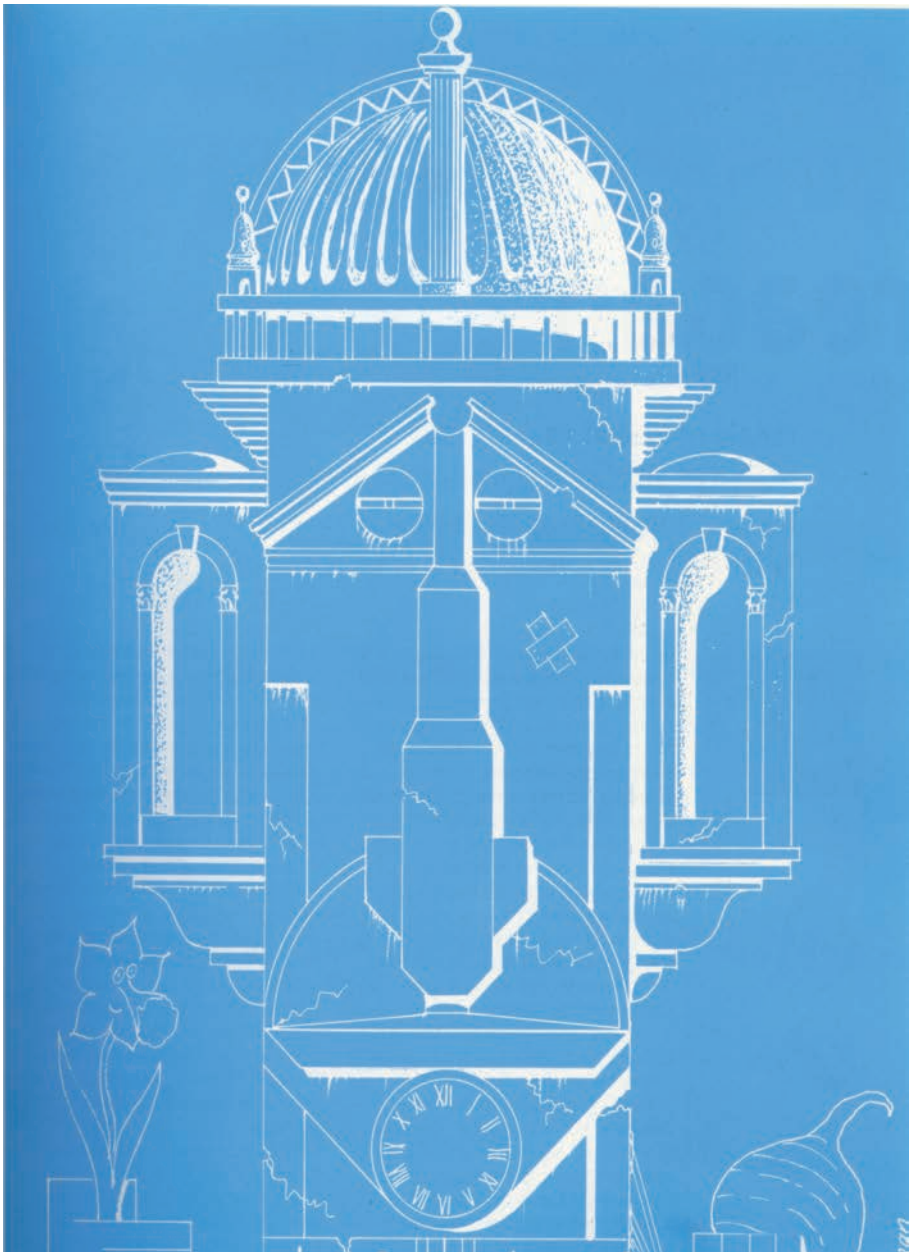

Fig. 2. Prince Charles, da © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

più celebrate e copiate del XX secolo. Dal 19 maggio 1929 al 15 gennaio 1930 quella che sarà presto un'icona indiscussa della modernità architettonica è conosciuta e visitata come padiglione espositivo; dal 1930 al 1986 sarà possibile conoscerla solo tramite le fotografie in bianco e nero e, dopo la ricostruzione, avvenuta nel 1986, a opera di Ignasi de Solà-Morales, Cristian Cirici e Fernando Ramos, il suo statuto è ormai quello di un monumento storico, una reputazione sancita dalle stesse foto del 1929, che contribuirono a diffondere l'immagine algida di un'architettura quasi metafisica, una forma alta di produzione culturale, oggetto di contemplazione, prim'ancora che di consumo quotidiano[19].

Un caso ugualmente emblematico, ma di segno opposto, è la fotografia che ritrae Charles e Ray Eames in atteggiamento rilassato e informale, seduti sul pavimento del soggiorno della loro casa a Malibu, un'immagine nota almeno tanto quanto quella del padiglione di Mies, scattata dal celebre fotografo Julius Shulman nel 1958, nove anni dopo l'ultimazione del progetto e destinata a occupare un'intera pagina della popolare rivista americana «Life». È stato notato come, nel tradurre l'immagine vivente di un'architettura realmente abitata, questa foto rappresenti una vera e propria eccezione nello scenario, anche attuale, della pubblicistica di settore, che, dalle riviste di architettura e design fino all'ultima edizione del *Phaidon Atlas of Contemporary World Architecture*, esibisce, o meglio ancora, ostenta la sistematica assenza di persone (e di automobili) dalle foto di architettura[20].

Profezie e capricci: oltre i confini della realtà

Un altro grande capitolo di una storia visiva dell'architettura è quello dei disegni e dei dipinti, l'*architecture without building.* Nella fantasia degli artisti l'architettura realmente esistente si è spesso prestata, come in una sorta di fotomontaggio, a fornire la scena di paesaggi immaginari, del tutto improbabili, ma altamente suggestivi per chi è disposto a guardare oltre la superficie della tela: nel *capriccio* dell'inglese William Marlow la cupola della cattedrale di St. Paul, l'edificio barocco più celebre dell'intera Inghilterra, si staglia sullo sfondo del Canal Grande. Ciò che oggi potrebbe apparire come una sorta

[19] C. ZIMMERMANN, *German Pavilion, International Exposition, Barcelona 1928-29*, in T. Riley, B. Bergdoll (eds.), *Mies in Berlin*, New York, The Museum of Modern Art, 2001, pp. 236-247.

[20] R. STEVENSON, *Living Images: Charles and Ray Eames "At Home"*, in *Famous*, cit., pp. 31-41.

di photoshop *ante litteram*, testimonianza di uno degli itinerari più battuti del *Grand Tour* europeo, alla fine del Settecento doveva suggerire l'idea che esistesse una fratellanza culturale tra due città distanti, ma ugualmente impegnate nella comune difesa delle libertà fondamentali[21].

Tra i disegni rimasti sulla carta, ma capaci tuttavia d'ispirare la fantasia di generazioni di artisti e architetti, vi sono certamente i celebri disegni della *Città Nuova* di Antonio Sant'Elia, in grado di sfatare, da soli, il mito dell'originalità delle avanguardie, a lungo e ben oltre la breve e circoscritta vicenda dell'architetto e disegnatore comasco.

Una cinquantina d'anni separano i futuristi italiani dalle avanguardie artistiche e architettoniche della *swinging London*, ma una stretta parentela lega le utopie di Sant'Elia al *Fun Palace* dell'inglese Cedric Price, disegni certamente meno noti e meno studiati di quelli che ritraggono le *plug in cities* e le *walking cities* degli Archigram, ma appartenenti allo stesso humus culturale: un'«architettura indeterminata», profetica anticipazione del Beaubourg, un centro in cui si offriva al visitatore una varietà di passatempi e di attività a breve termine e aggiornabili, tra cui un reparto di giochi meccanici, spazi per la recitazione e una sala per l'ascolto e l'esecuzione della musica.

Immagini manifesto

Intorno a un'importante architettura torinese, la Fiat Lingotto, si costruisce un immaginario ricco di disegni, testi letterari, fotografie e dipinti, in grado di veicolare valori e significati apparentemente distanti dalle originarie intenzioni degli autori del progetto, tre ingegneri, Giacomo Matté Trucco, Francesco Cartesegna e Vittorio Bonadè Bottino, interessati a produrre un organismo efficiente secondo le richieste del committente, e, forse per questo motivo, destinati a rimanere piuttosto invisibili nella storia dell'architettura del Novecento. Nel Lingotto le immagini e le rappresentazioni sorpassano l'edificio costruito, parlando un linguaggio che lo colloca, da subito, entro un preciso universo di valori, intesi a celebrare la fiducia nel progresso tecnico e una nuova modernità internazionale[22]. D'altro canto, ancora a Torino, saranno le immagini, i disegni a carboncino del palazzo per gli uffici Gualino su progetto

[21] I. Warrell, *Turner and Venice*, Catalogo della mostra omonima (Venezia, Museo Correr, 4 settembre 2004-23 gennaio 2005), Milano, Electa, 2004, pp. 55-56.

[22] Si veda il fondamentale lavoro di C. Buffa, P. Ortoleva, *Lingotto. Luogo. Simbolo*, in *Lingotto 1915-1939. L'architettura, l'immagine, il lavoro*, a cura di C. Olmo, Torino, Umberto Allemandi, 1994, pp. 151-192.

di Gino Levi Montalcini e Giuseppe Pagano (1928), più ancora dell'edificio realizzato, a qualificare l'opera come uno dei primi e più chiari manifesti della nascente cultura razionalista in Italia: le assonometrie dell'edificio isolato rispetto agli edifici della città ottocentesca, raffigurato al centro di uno spazio neutro, bianco e indistinto, quasi una sorta di *tabula rasa* modernista, i prospetti ritoccati e liberati dagli antiestetici camini, la prospettiva con le automobili e la motocicletta in fuga rimandano a un preciso immaginario di modernità riferibile alle avanguardie artistiche d'inizio secolo, un mondo frequentato dal committente, l'industriale tessile biellese Riccardo Gualino e dai due progettisti.

Immagini polemiche

Ancora a Torino, qualche anno più tardi le famose prospettive a carboncino del controprogetto mai realizzato di via Roma, firmato da sei architetti del MIAR torinese, identificano una polemica sul linguaggio architettonico destinata a lasciare un segno nelle modalità in cui si deciderà di realizzare il secondo tratto della via, ma segnano anche un primo insuccesso del razionalismo. Pubblicate su «La Casabella», queste immagini condensano un capitolo della Torino «città laboratorio dell'architettura moderna in Italia», alimentando, come ben dimostrerà la vicenda degli insuccessi professionali di Le Corbusier, il mito di un'avanguardia come eccezionalità incompresa dalle istituzioni ed emarginata dall'opinione pubblica.

Immagini ludiche

L'immagine del busto in legno dipinto con particolari architettonici tratti dal modello del palazzo del Vicerè di Nuova Delhi che, nel 1917, un gruppo di giovani architetti offriva in dono al maestro, l'architetto inglese Edwin Lutyens, è nota quasi esclusivamente tra i cultori della materia. Probabilmente ispirandosi a questo somigliante ritratto dell'architetto, vestito dei dettagli architettonici di una delle sue opere più famose, un disegnatore caricaturista inglese, Louis Hellman, ha inventato le geniali *archi-têtes* (Figg. 1-8). Le caricature di Hellman, che dal 1967 illustra una popolare rubrica satirica sulle pagine del settimanale «The Architects' Journal», non sono il puro *divertissement* di un simpatico signore, ma traducono un particolare registro dell'informazione architettonica che è tipicamente anglosassone e conta altri precedenti, da Osbert Lancaster a William Heath Robinson.

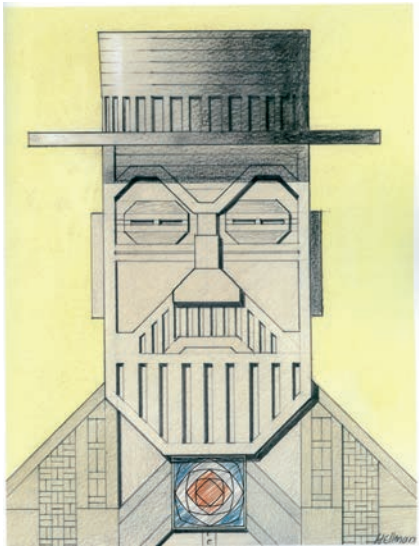

Fig. 3. Auguste Perret, da © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

Fig. 4. Erich Mendelsohn, da © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

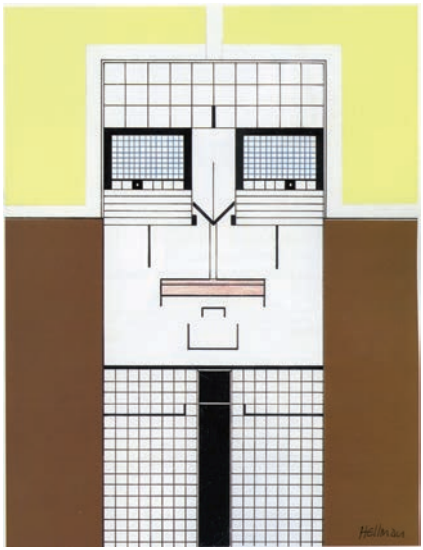

Fig. 5. Ludwig Mies van der Rohe, da © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

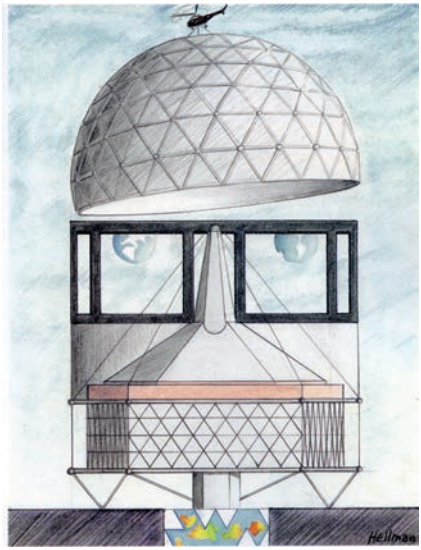

Fig. 6. Richard Buckminster Fuller, da © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

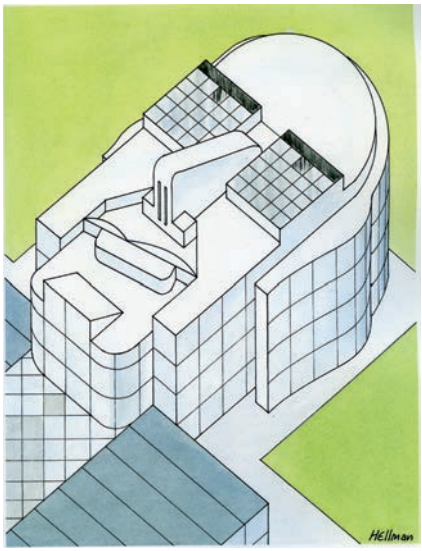

Fig. 7. Richard Meier, da © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

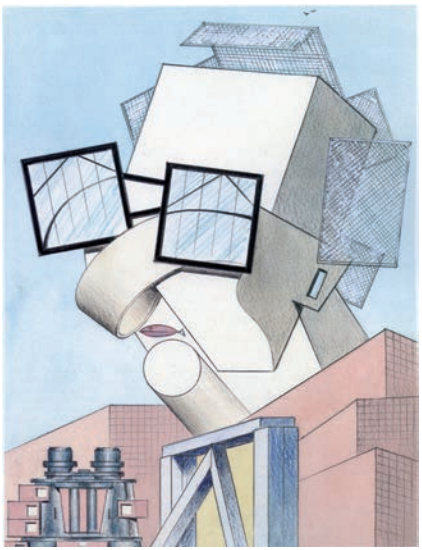

Fig. 8. Frank O. Gehry, da © Louis Hellman, *Archi-têtes: The Id in the Grid*, Chichester, Wiley Academy, 2000 (Courtesy of Louis Hellman)

Spiegazione, in un post scriptum

Nel 1990, da studentessa alla Facoltà di Architettura torinese, seguivo, pur non essendovi iscritta, il corso di Storia dell'architettura contemporanea tenuto dal professor Carlo Olmo, filosofo di formazione, corso che non esito a definire "iconofobo", nel suo dichiarato e ostentato ripudio di qualsiasi forma di comunicazione che non fosse il linguaggio verbale. Dal 1996 iniziai a tenere le mie prime lezioni di Storia dell'architettura contemporanea agli studenti degli ultimi due anni del corso di laurea: mi resi conto, sin dall'inizio, che era per me impossibile parlare di architettura in assenza di immagini. Piante, prospetti e sezioni, dettagli e vedute consentivano di visualizzare, in un attimo, le parole che pronunciavo. Ma c'era di più: ogni immagine dischiudeva un mondo fatto di artefici, architetti e committenti, protagonisti e attori di secondo piano, decisioni, rivalità e amicizie. Infine, le immagini esercitavano su di me un fascino straordinario, fissandosi e archiviandosi indelebilmente nella mia mente, molto più delle idee o delle informazioni di cui erano portatrici. Iniziai così a costruirmi una collezione di diapositive, che

s'ingrandiva di giorno in giorno, fino a richiedere la fabbricazione di apposite scatole di cartoncino oblunghe, in cui ordinarle, raccogliere e classificarle per geografie. Per alcuni anni, durante il dottorato, frequentai la sede del Royal Institute of British Architects (RIBA), il suo splendido archivio, ma anche la famosa libreria dove si possono acquistare, riprodotte in formato cartolina, alcune tra le più belle immagini di architettura possedute e catalogate da una delle più ricche biblioteche del mondo. Ansiosa di esautorare quanto prima l'*auctoritas* del maestro, nel tentativo di placare quella che si profilava ormai come un'autentica bulimia visiva, diventai una fanatica e frenetica collezionista di cartoline del RIBA, molte delle quali ancora tappezzano i muri del mio studiolo di viale Mattioli 39.

* Il testo del presente saggio è stato redatto nel 2009 quando il fenomeno che in esso si è tentato di descrivere era appena ai suoi inizi. Naturalmente alcune delle considerazioni che lo sostanziano appaiono oggi acquisite se non addirittura datate. In anni recenti si è assistito alla crescente moltiplicazione di immagini condivise e manipolate grazie a piattaforme digitali sempre più numerose, sofisticate e pervasive. La dimensione ipertrofica raggiunta da tale realtà renderebbe necessaria una riscrittura radicale del testo che per una esplicita scelta editoriale non è possibile affrontare in questo ambito.

A
Aalto Alvar Hugo Henrik 122, 222
Abbagnano Nicola 67n., 68n.
Adriano, imperatore 33
Agamben Giorgio 374
Agosti Aldo 266n.
Agostino Aurelio d'Ippona, santo 176
Aimone Linda 359n.
Akrich Madeleine 359n.
Alberti Leon Battista 73, 82 e n., 98, 105, 129, 130, 133, 172, 176, 182, 241 e n., 242
Alberto Magno di Bollstädt, o Alberto di Colonia, santo 176
Albitreccia Antoine 148d., 149n.
Alcaro Mario 264n.
Alembert, Jean-Baptiste Le Rond, *detto* d' 108
Alessandri Domizia 138
Alessandro III, *detto* Alessandro Magno, re di Macedonia 32
Aliata Fernando 227
Alisio Giancarlo 82n.
Alphand Jean Charles Adolphe 223
Al Shawa Omar 333n.
Altavista Clara 203n.
Amalberti Fausto 153n.
Ammann Jean-Christophe 38, 39 e n.
Ammannantini Manetto 98
Anati Emmanuel 27 e n.
Andina Tiziana 38n.
André Édouard 223
André Jacques 363n.
Angela Alberto 414
Angela Piero 414
Angelo "Genovese", stuccatore 149n.
Annoni Ambrogio 122
Anscombe Gertrude Elizabeth Margaret 357n.
Antonio Marco, triumviro 32
Archigram 403
Archimede di Siracusa 187
Argan Giulio Carlo 43 e n., 48n., 101, 119, 245 e n., 246n.
Aristotele 107, 374
Arnaldi Girolamo 331n.
Arnold Hadley Soutter 244d.
Asensio Cerver Francisco 226 e n.
Ashbee Charles Robert 222
Asor Rosa Alberto 121, 264n., 267n., 268n.
Aspesi Natalia 304n.
Asplund Erik Gunnar 122, 222
Assunto Rosario 143n., 241, 242n., 248n.
Astengo Giovanni 211
Attendolo Ambrogio 188
Augé Marc 268n.
Augusto Gaio Giulio Cesare Ottaviano, imperatore 33
Avvantaggiato Gianni 267n.
Aymard Maurice 102, 265
Aymonino Carlo 123
Azzariti Gaetano 263n.

B
Bachelard Gaston 118
Bacci Giorgio 170n.
Badt Kurt 82n.
Bagliani Francesca 210n.
Baini Domenico, o Baino, o Baina 147n., 150n.
Baini Matteo, o Baino, o Baina 149n.
Baldi Pio 288n.
Baldinucci Filippo 248
Bali Joseph 364n.
Balzac Honoré de 13
Banham Reyner 109, 177 e n.
Bann Stephen 227
Banon David 364n.
Barazza Fausto 339n.
Barbaro Daniele 249n.
Barbieri Franco 252n.
Barcellona Pietro 264n.
Bardazzi Silvestro 384 e n., 385n.
Baricco Alessandro 295
Barillet-Deschamps Jean-Pierre 223
Barilli Renato 29n., 30n., 42 e n., 43 e n., 265 e n.
Barragán Luis 224
Barral i Altet Xavier 271 e n., 272 e n., 273n., 274
Barry Sir Charles 223
Barth Karl 366 e n.

Barthes Roland 118, 371
Bartoli Matteo Giulio 144n.
Bartolomeo di Pietro 251
Basile Ernesto 222
Battisti Eugenio 119, 384
Baudrillard Jean 39, 40 e n.
BBPR (Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti e Ernesto Nathan Rogers) 110
Beatles, gruppo musicale 296
Beccafumi Domenico, *detto* Mecherino 90d.
Beccaria Gian Luigi 262n.
Bedon Anna 250d.
Bégaudeau François 297
Behrendt Walter Curt 103n.
Behrens Peter 110, 222
Belforte Antonio De Gennaro, duca di 191
Bélidor Bernard Forest de 191
Bellarmino Roberto, santo 133
Bellavitis Giorgio 138
Bellini Amedeo 386n.
Bellizzi Mario 338n., 339n.
Bellori Giovan Pietro 190
Belting Hans 37 e n., 38, 39, 44
Beltrami Luca 122
Beltramini Guido 398n.
Beltramo Silvia 219n.
Benedetti Sandro 63n., 264
Benevolo Leonardo 101 e n., 121, 179, 196, 198 e n., 298 e n., 323 e n., 324 e n., 383
Benincasa Giovan Battista 188
Benjamin Walter 121
Bentivoglio Fabio 262n.
Berchet Federico 137
Berengo Marino 194 e n., 204 e n.
Bergdoll Barry 402n.
Berger John 393n., 396 e n.
Bernardo di Chiaravalle o di Clairveaux (Bernard de Fontaine), santo 176
Bernini Gian Lorenzo 91, 175, 248, 249
Bernitsa Petra 167n.
Berselli Silvia 418n.
Bertelli Silvia 259n.
Bertolini Lucia 170n.
Beschi Luigi 137
Bevilacqua Mario 154n.
Bevilacqua Piero 264n., 324 e n., 327 e n., 331n.
Beyreuther Erich 364n.
Bianchetti Cristina 267n.
Bianconi Giovanni Ludovico 191
Bietenhard Hans 364n.
Biraghi Marco 102 e n.
Bisogni Salvatore 123
Blaeu Joan 147n.
Blake McHam Sarah 137
Bland John 178 e n.
Bloch Ernst 143n.
Bloch Marc 13, 331 e n., 358n., 360n., 384n., 391
Blot Richard K. 359 e n.
Blumenberg Hans 298 e n.
Boas Franz 143
Boccardo Piero 147n.
Bocchi Francesca 197, 198n., 200
Bocquet Denis 361n.
Boeckl Christine M. 89n.
Boella Laura 143n.
Boezio Anicio Manlio Torquato Severino 176
Boito Camillo 122, 136, 251 e n.
Bologna Ferdinando 69n., 131 e n., 166
Bolognese Ciro 338n., 339n.
Bonadè Bottino Vittorio 403
Bonami Francesco 40 e n., 41n.
Bonardi Claudia 220n., 259n.
Bonelli Renato 166, 245 e n., 246 e n., 248 e n., 387 e n., 390 e n.
Bonesio Luisa 143n.
Bonito Oliva Achille 43 e n.
Bonsiepen Wolfgang 377n.
Bontempelli Massimo 262n.
Bordini Carlo 146n.
Bordone Renato 213
Borromini Francesco 250
Borsi Franco 362n., 384 e n., 391n.
Bortolotti Lando 196
Boscarino Salvatore 386n.
Bosch Hieronymus 132
Bossom Alfred Charles 303
Bottiglioni Gino 144n.

Boudard René 150n.
Bourdieu Pierre 26
Bourguet Marie-Noëlle 368n.
Bowker Geoffrey C. 357n.
Boyle Tom Coraghessan, o Thomas John Boyle 304
Bozzoni Corrado 59
Bradley Simon 300n.
Bramante Donato 81, 249
Brancaccio Sergio 386n., 387n.
Brandi Cesare 101, 273, 281
Braudel Fernand 22, 23, 24 e n., 25, 26
Bristot Annalisa 138
Bronzino Angiolo, o Agnolo Tori, *detto* il 72
Brueghel Pieter il Vecchio, o Bruegel 132
Brunelleschi Filippo 73, 98, 129, 133, 388
Brunetta Grazia 216n., 266n.
Brunner Matthias 418n.
Bruno Andrea jr. 140, 258n., 266n.
Bruschi Arnaldo 59, 167 e n., 245n., 246, 250 e n., 252n., 264 e n., 274 e n., 386 e n.
Bruzelius Caroline 206n.
Buccaro Alfredo 185n., 188n., 191n.
Buchtal Hugo 91
Buckminster Fuller Richard 406d.
Buffa Cristiano 403n.
Burba Olimpia 174n.
Burckhardt Jacob 137
Buren Daniel 39
Burgio Alberto 263n.
Burke Peter 88n., 399n.
Burle Marx Roberto 223, 225
Burns Howard 170n., 213n., 398n.
Bursi Oreste 335n.
Byron Robert 305, 306

C
Cacciari Massimo 121
Cacciavillani Carlos Alberto 345n., 353n.
Caciolai Mauro 338n., 339n.
Calabi Donatella 203n., 206n.
Calabrese Omar 143n.
Calatrava Santiago 242
Callegari Guido 266n.
Callicrate 251
Callon Michel 359n.
Calvesi Maurizio 101
Calvino Giovanni, o Jehan Cauvin 134
Calvino Italo 40, 299n., 323
Calzona Arturo 203n.
Camassi Romano 333n., 334n.
Campanella Tommaso 189
Cancellieri Jean-André 150n.
Canella Guido 123, 264n.
Caniggia Gianfranco 120
Cantarano Giuseppe 264n.
Cantimori Delio 47n.
Cantone Gaetana 69n., 70n., 73n., 74n., 75n., 77n., 78n., 188n.
Caperna Maurizio 288n.
Caracciolo Alberto Maria 194 e n., 195 e n.
Carafa Alessandro, cardinale 70
Carafa Troilo, vescovo 74
Carapelli Gabriella 226
Caravaggio, Michelangelo Merisi, *detto* il 30
Carbonara Giovanni 59, 387n.
Carboni Massimo 273 e n.
Cardone Vito 188n.
Carletti Niccolò 191
Carlo V, imperatore 98, 194
Carozzi Carlo 196, 197, 198n.
Carpenter Rhys 251 e n.
Carr Edward Hallet 96 e n., 160 e n., 162 e n.
Cartesegna Francesco 403
Cassano Franco 264n.
Cassatella Claudia 208n., 218n.
Cassirer Ernst 82, 83 e n., 84n., 85
Casta François, abate 147
Castenetto Sergio 333n.
Castronovo Valerio 196, 213
Catello Elio 70n.
Cattelan Maurizio 41
Cavaglià Giampiero 174n.
Cavallari Murat Augusto 210 e n., 211n., 265
Cavriani Marco 338n., 339n.
Caye Pierre 182n.
Cazzato Vincenzo 154n., 226n.
Ceci Lucia 266n.
Cederna Camilla Maria 182n.

Ceriana Matteo 137
Cerri Maria Grazia 386n., 387n.
Cerutti Simona 371n.
Cervellati Pier Luigi 212n.
Cervellini Francesco 238n.
Cester Rossella 139
Chapuy Nicolas-Marie-Joseph 301
Charle Christophe 419 e n.
Charles, Prince of Wales 401d.
Chartier Roger 367n.
Chaslin François 418
Chastel André 249
Cheney Sheldon Warren 303
Chierici Patrizia 213 e n.
Choisy Auguste 342 e n., 419
Christov-Bakargiev Carolyn 41n.
Cicero Vincenzo 378n.
Cicerone Marco Tullio 176
Cieri Via Claudia 88n.
Cigni Fabia 213n.
Cigni Giuseppe 386n., 387n.
Ciliberto Michele 133n.
Cimellaro Gian Paolo 335n.
Cirici Cristian 402
Clair Jean 45n.
Claval Paul 143n.
Clemen Paul 84, 85
Clemente Alessandrino, o Tito Flavio Clemente *detto* 373
Coenen Lothar 364 e n.
Cohen Jean-Louis 395 e n.
Colli Giorgio 50n., 111n., 373
Collins James 359 e n.
Collins Peter 177 e n., 178 e n.
Collotti Enzo 266n.
Colonna Flavia 246n.
Colucci Guido 144n.
Comba Rinaldo 213, 220n.
Comoli Mandracci Vera 207 e n., 208n., 210 e n., 212, 213 e n., 214n., 215n., 216n., 217n., 218 e n., 254n., 255 e n., 265, 386n.
Concina Ennio 139, 203n.
Conforti Claudia 102 e n.
Contini Gianfranco 247 e n.
Cook Walter William Spencer 86
Cooper Gary, o Frank James Cooper 302
Copans Richard 414, 415 e n., 416d., 417d.
Corazza Vincenzo, abate 191
Cordesi Pietro 151n.
Cornaglia Paolo 220n.
Corona Gabriella 326n.
Cosenza Luigi 191, 192n.
Costa Lucio 223
Costantini Stefania 246n.
Cozzani Ettore 166 e n.
Crippa Maria Antonietta 274n.
Croce Benedetto 157n., 158, 159, 160n., 161 e n., 162, 163 e n., 168, 247 e n.
Croci Giorgio 342n., 343n.
Crossley Paul 302n.
Cullen Gordon 224 e n.
Cunard Nancy Clare 305
Cuneo Paolo 346n.
Curcio Giovanna 145n., 395n.
Cusimano Girolamo 143n.
Cusmano Mario Guido 384

D
D'Agostino Roberto 224n.
D'Agostino Salvatore 185n., 187n.
Dalai Emiliani Marisa 85n.
Dal Co Francesco 101e n., 135, 244d., 395n., 396n., 409, 410n.
Dal Passo Fabrizio 146n.
dal Pozzo Toscanelli Paolo 388
D'Amato Guerrieri Claudio 167n.
D'Ambrosio Francesca Romana 185n.
Danto Arthur Coleman 38 e n., 39 e n., 43, 44 e n., 45 e n.
Dardi Costantino 123
D'Aronco Raimondo 222
Daverio Philippe 412, 415, 418 e n.
De Angelis Carlo 212n.
De Angelis d'Ossat Guglielmo 59, 69, 387
de Beatis Antonio 187
Debenedetti Elisa 135
Decanini Luis 333n.
de Caumont Arcisse 301
de Certeau Michel 363n.

Decleva Enrico 166n
de Cuncto Giovannello 74
De Feo Vittorio 123
De Fusco Renato 42 e n., 96 e n., 101 e n., 115, 123, 179 e n., 180n., 232n., 245n., 246n., 264, 328 e n.
Delacroix Ferdinand Victor Eugène 295
Del Bo Adalberto 264n.
Del Boca Angelo 266n.
Del Cossa Francesco 84
Del Debbio Enrico 235
Della Peruta Franco 196
Dellapiana Elena 208n., 265n.
Della Porta Giovan Battista 189, 190
della Volpe Galvano 122
De Lucia Vezio 267n., 268n., 324 e n., 325
De Luigi Mario 140
De Luna Giovanni 266n.
Dematteis Giuseppe 201 e n.
De Mattia Fausto 191n.
De Micheli Mario 166n.
De Min Maurizia 139
De Negri Emmina 145n.
De Rossi Laura 138
de Seta Cesare 199 e n., 200 e n., 213
de Solà-Morales Ignasi 402
Devoti Chiara 217n.
Dewey John 43
De Zurko Edward Robert 174n.
Dezzi Bardeschi Marco 383, 389 e n., 390n.
Diderot Denis 108
Didi-Huberman Georges 361n.
Diels Hermann 373
Di Fabio Clario 147n.
Di Geso Giovanni 387n.
Dilthey Wilhelm 69n.
Di Marino Orlando 98n.
Diocleziano Gaio Aurelio Valerio, imperatore 33
di Palma Giovan Francesco 74
Di Stefano Roberto 386, 387n.
Di Teodoro Francesco Paolo 170n.
Djo-Bourgeois Georges 299
D'Odorico Andrea 338n, 339n.
Donatello, Donato di Niccolò di Betto Bardi, *detto* 91, 98, 129, 133
Donin Giampiero 226 e n.
Dorfles Gillo 409 e n.
Dorigo Wladimiro 139
D'Orsi Angelo 266n.
Dosse François 21n.
Doti Gerardo 235n.
Douglas Norman 305
Dove Alfred 99n.
Draper Peter 302n.
Driesch Hans 107, 108
Droysen Johann Gustav 47 e n., 54 e n.
Duchamp Marcel 44
Dulio Roberto 409 e n.
Durand Jean-Nicolas-Louis 185
Durand Yves 369n.
Durbiano Giovanni 266n.
Dürer Albrecht 85, 88
Dusatti Thomas 335n.
Dvořák Max 64, 65, 88n.
Dyos Harold James 195, 196n., 198

E
Eames Charles 402
Eames Ray 402
Eco Umberto 95 e n.
Ecolampadio Giovanni, o Johann Husschin 83n.
Eiffel Gustave 418
Einaudi, partecipante al XXI Congresso di Storia dell'Architettura 387n.
Eisenman Peter 122
Eley Geoff 357n.
Eliezer ben Hyrkanos, rabbino 365
Eliot Stearns Thomas 275 e n.
Emery Luigi 54n.
Emiliani Andrea 212 e n.
Empson William 123
Ende Michael 268n.
Engel Ute 302n.
Eraclito di Efeso 373, 374
Erasmo da Rotterdam 134
Ercole I d'Este, duca di Ferrara, Modena e Reggio 194

Ernout Alfred 363n.
Escrivá Pedro Luis 188

F
Fabricatore Giulio 185n.
Fagiolo dell'Arco Marcello 77n., 249 e n., 383, 386n.
Fagiolo dell'Arco Maurizio 245 e n., 246n., 249 e n.
Falcone Paolo 297n.
Falke Jakob von 222
Fancelli Paolo 290n., 386n., 387n.
Fanzago Cosimo 78d., 79
Fariello Francesco 222, 226
Farruggia Angela 220n.
Fasoli Vilma 216n.
Fasolo Vincenzo 58, 122
Fassina Vasco 137
Fazio Lorenzo 153n.
Febvre Lucien 143n., 331n.
Ferguson Wallace Klippert 89
Ferlenga Alberto 288n.
Ferrando Monica 86n.
Ferrante, o Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli 187
Ferraro Italo 77n.
Ferrero Clara 218n.
Ferrero Osvaldo 217n.
Ferroni Giulio 262n.
Fichte Johann Gottlieb 376
Ficino Marsilio 133
Fiedler Konrad 49n.
Filangieri Gaetano 191
Filippini Enrico 85n.
Filippo II, re di Macedonia 32
Finiguerra Domenico 268n.
Fiore Francesco Paolo 64n., 165 e n., 169 e n., 187n., 203n., 246 e n., 387n.
Fiorentino Francesco 144n.
Fischer Hervé 37 e n., 39, 44
Flores D'Arcais Paolo 264n.
Focillon Henri 49, 96 e n., 265n., 342 e n.
Folin Marco 194n., 203n.
Fontana Carlo 136, 190
Fontana Domenico 100, 188, 189, 190
Fontana Giulio Cesare 189, 190
Fontana Prospero 87d.
Fontana Vincenzo 138n.
Fontenelle Bernard Le Bovier de 108
Forcellini Annibale 137
Forster Kurt Walter 83n., 244d.
Foscari Antonio 139, 203n.
Foscari Francesco, doge di Venezia 139
Foster Hal 44n.
Foucault Michel 45n., 390n.
Fozzati Luigi 138
Fra Giocondo, o Giocondo Giovanni da Verona *detto* 82n., 187
Frampton Kenneth 177
Francesco I di Borbone, re delle Due Sicilie 191
Francesco di Giorgio Martini 82n., 167n., 186, 187
Franchetti Pardo Vittorio 166n., 196, 238n., 383
Franchini Guelfi Fausta 151n.
Franchini Raffaello 51n.
Francisco d'Olanda, o Francisco de Hollanda 89d.
Franco Francesco 367n.
Franzinelli Mimmo 266n.
Franzinetti Vicky 364n.
Frascani Paolo 327 e n.
Fratarcangeli Margherita 75n.
Fratta Arturo 75n.
Frémin Michel de 176
Frémy Elphège 369n.
Friedländer Max Jakob 85
Friedländer Max Julius 247 e n.
Friedländer Walter 88
Friedman Thomas Lauren 127
Frontino Sesto Giulio 187
Frugoni Chiara 197 e n., 200, 201n.
Fukuyama Francis 124

G
Gabetti Roberto 182n., 261n., 360n.
Gadamer Hans-Georg 16, 61 e n., 110 e n., 236 e n., 245, 270 e n., 273
Galard Jean 44n.

Galasso Giuseppe 51 e n., 327n.
Galiani Ferdinando 191
Galibert Charlie 150n.
Galilei Galileo 88, 133
Gallet Michel 369n.
Galli Paolo 333n., 334d.
Gambardella Alfonso 176n.
Gambardella Carmine 77n.
Gambi Lucio 143n., 196, 201 e n., 212 e n.
Gambino Roberto 208n., 217n.
Gandy Joseph Michael 400
Gardella Ignazio 122
Gargani Aldo Giorgio 357n.
Garin Eugenio 130 e n., 133 e n.
Garnier Tony 222
Garoglio Eugenio 258n., 259n.
Gasser Urs 358n.
Gaudí Antoni 222
Gaurico Luca 187
Gaurico Pomponio 187 e n.
Gehlen Arnold 108 e n.
Gehry Frank Owen, o Ephraim Owen Goldberg 244d., 406d.
Gelder van Jan Gerrit 89
Genette Gérard 182 e n.
Gennaro, santo 72n.
Geremek Bronislaw 358n.
Ghelardi Maurizio 84n.
Ghisetti Giavarina Adriano 241n., 251n., 252n.
Giametta Sossio 50n.
Giannetti Anna 190 e n.
Gibbon Edward 360n.
Giedion Sigfried 100 e n., 121, 177, 298 e n.
Ginzburg Carlo 118
Gioni Massimiliano 41
Giordani Pier Luigi 224n.
Giordano Andrea 206n.
Giordano Luca 70
Giovagnoli Agostino 329n.
Giovanni d'Austria, don 25
Giovannini Carla 193 e n., 201n.
Giovannoli Renato 143n.
Giovannoni Gustavo 57 e n., 58 e n., 59, 122, 265, 327
Giudice Mauro 218n.
Giuliani Audrey 149n.
Giuliano da Maiano, o Giuliano di Leonardo d'Antonio 187
Giuliano da Sangallo 82n., 187
Giulio II, papa (Giuliano della Rovere) 34
Giustinian, o Giustiniani, famiglia 139
Goethe Johann Wolfgang 13, 111, 112, 249 e n.
Goldmann Lucien 30
Goldschmidt Adolph 82n., 85
Goldthwaite Richard A. 201 e n.
Gombrich Ernst Hans 89
Gonzaga Gianfrancesco, primo marchese di Mantova 139
Goody Jack 357n.
Gothein Marie Luise 226
Graciani García Amparo 349n.
Grassi Giorgio 123
Grassi Liliana 275, 276 e n., 277
Grassi Luigi 87d., 170n., 179
Gravagnuolo Benedetto 98n.
Graziani Antoine-Marie 150n., 153n.
Greco Emanuele 196
Gregotti Vittorio 123
Gribaudi Dino, o Ferdinando 211 e n.
Grimaz Stefano 338n., 339n.
Grimm Hermann 85
Griseri Andreina 213n.
Grodecki Louis 89
Grohmann Alberto 201 e n.
Gropius Walter 100, 103 e n., 106, 109, 122, 136, 222, 304, 416d.
Gros Pierre 196
Grossatesta Roberto 176
Gualino Cesarina, o Gurgo Salice Cesarina 87d.
Gualino Riccardo 87d., 404
Guasco Jean-Louis 149n.
Gubler Jacques 396n.
Guccione Biagio 226 e n.
Guenzi Carlo 383
Guerci Gabriella 226n.
Guicciardini Francesco 133
Guichonnet Paul 212 e n.

Guidoni Enrico 196, 197 e n., 208n., 212 e n., 213, 234n., 383
Guilhermy Ferdinand Marie Nolasque, baron de 301
Guimard Hector 222
Gulotta Guglielmo 364n.

H
Hadid Zaha 242
Halbwachs Maurice 361 e n.
Hanusch Ignaz Johann, o Ignác Jan Hanuš 113 e n.
Hartog François 358n.
Heede Reinhard 377n.
Hegel Georg Wilhelm Friedrich 377 e n., 378
Heidegger Martin 366
Heinich Nathalie 359n.
Hellman Louis 397d., 401d., 404, 405d., 406d.
Heydenreich Ludwig Heinrich 89
Hildenbrand Scheid Andreas 219n.
Hirst Damien 41
Hitchcock Henry-Russell 122, 177
Hjelmslev Louis 15
Hobsbawm Eric John Ernest 150n., 301n.
Hoesli Bernhard 107
Hoffmann Joseph 222
Holenstein Elmar 144n.
Holly Michael Ann 82n., 83n., 84n., 85n.
Hübner Rudolf 54n.
Huffman Kristin Love 206n.
Hugo Victor-Marie 295

I
Ictino 251
Iervolino Iunio 335n.
Ilchman Frederick 137
Impernetti Domenico, o Imperinetti 149n.
Insolera Italo 194 e n.
Ippolito di Roma 373
Irace Fulvio 327n.
Isenburg Teresa 201n.
Isnenghi Mario 266n.
Ito Toyo, o Itō Toyoo 242, 243d.
Iuliano Marco 200n.
J
Jacobs Jane 224
James Henry 117
Jannière Hélène 181n.
Janson Horts Woldemar 91
Jaskot Paul Bourquin 323n.
Jaspers Karl 109 e n., 366
Jaworska Krystyna 174n.
Jean de France, duca di Berry 88
Jeanneret-Gris Charles-Édouard, *detto* Le Corbusier 107, 108, 109, 119, 120, 122, 123, 222, 254, 301, 303, 305, 341, 398, 404
Jehanne Jean-Charles 296
Jellicoe Geoffrey Alan 222, 223, 224 e n.
Judt Tony 297n.
Jung Carl Gustav 101n.
Justi Carl 84

K
Kahn Louis Isadore 117
Kant Immanuel 104, 107
Katzenellenbogen Adolf 91
Kaufmann Emil 122
Kieven Elisabeth 145n.
Kirova Tatiana 387n.
Kitzinger Ernst 90
Knabe Hubertus 362n.
Koenig Giovanni Klaus 384 e n.
Kolodny Emile Yerahmiel 150n.
Kosuth Joseph 44
Kramer Samuel Noah 23n.
Kranz Walther 373
Krautheimer Richard 84 e n., 90
Kruft Hanno-Walter 170, 171 e n., 172 e n., 173, 174n., 302n.
Kubler George 49, 50n., 144 e n., 234n.
Kurz Otto 168n.
Kuter Williamson Roxanne 398n.

L
Labanca Nicola 266n.
La Cecla Franco 305

Ladner Gerhart Burian 89
Lagrange Giuseppe Luigi 191
Lamberti Vincenzo 191
Lami Alessandro 374
Lamprecht Karl 83, 84n.
Lanaro Paola 201 e n.
Lancaster Michael 226 e n.
Lancaster Osbert 404
Lang Jack 411
Langlois Charles-Victor 13
La Regina Francesco 387n.
Latham Charles 222
Latouche Serge 264n.
Latour Bruno 359n.
Lavin Irving 41 e n., 42 e n., 81, 82 e n., 86n., 88 e n., 90, 91 e n.
Layer-Jung Gabriele 362n.
Lazzari Dionisio 70, 76, 78n.
Lazzarini Lorenzo 137
Le Corbusier, *vedi* Jeanneret-Gris Charles-Édouard
Ledoux Claude-Nicolas 369, 370
Lees Andrew 206n.
Lees Lynn Hollen 206n.
Legault Réjean 396n.
Le Goff Jacques 119, 198 e n., 199 e n.
Leibniz Gottfried Wilhelm von 67n., 68 e n.
Lenné Peter Josef 223
Lenza Cettina 115, 175n., 180n., 206, 261, 327n.
Lenzi Deanna 73n.
Leonardo da Vinci 186, 187, 188, 189, 190
Leone X, papa (Giovanni de' Medici) 98
Leoni Giovanni 395n., 410
Leoni Marina 182n.
Leopardi Giacomo 373, 374
Lepetit Bernard 202 e n., 357n., 368n.
Lerza Gianluigi 75n.
Lessing Gotthold Ephraim 367
Levi Giulio Augusto 166
Levi Primo 232, 233n.
Levi Della Torre Stefano 364n.
Levi Montalcini Gino 404
Lévinas Emmanuel 364n.
Levinson Nancy 396n.
Lévi-Strauss Claude 25 e n., 26 e n.
Levra Umberto 213
Libera Adalberto 122
Liberatore Laura 333n.
Lieberman Ralph 138n.
Loi Maria Cristina 264n.
Lombardo Pietro 138
Longhi Andrea 208n., 209n., 215n., 216n., 217n., 218n., 219n.
Longoni Mario 383
Lorenzetti Ambrogio 201
Lorenzo de' Medici, *detto* il Magnifico 132
Loudon John Claudius 223
Lovejoy Arthur Oncken 172 e n., 173 e n.
Löwith Karl 106
Loyer François 414
Lubetkin Berthold 222
Lucarelli Alberto 263n.
Luepnitz Maren 138
Luigi d'Aragona, cardinale 187
Luigi Filippo, re di Francia 149
Lukács György 379
Lupo Giovanni Maria 220n.
Lusso Enrico 218n., 219n., 259n.
Lutero Martin 83n., 134
Lutyens Sir Edwin Landseer 222, 404
Lynch Kevin 224
Lyotard Jean-François 41, 42 e n.

M
Machiavelli Niccolò 130, 131, 132, 133, 384n.
Magnaghi Agostino 212n.
Mainini Giancarlo 191n.
Maiolo Alberto 338n., 339n.
Malatesta Stefano 306n.
Malisan Petra 339n.
Mallet-Stevens Robert 299
Malottki Johannes von 111
Malvito Giovan Tommaso 74
Mandolesi Enrico 345n.
Manetti Antonio di Tuccio 133
Manieri Elia Mario 121, 386n.
Manlio Ferdinando, o Maglione Ferrante 188
Mannino Eros 338n., 339n.
Mantica Sara 257n.

Marchesi Antonio da Settignano 187
Marchetti Laura 264n.
Marconi Paolo 167 e n., 386n., 387n.
Marcucci Laura 383n.
Maretto Paolo 386n.
Mariano di Jacopo da Siena, *detto* il Taccola 187
Marin Brigitte 200n.
Marino Angela 196, 235n.
Markelius Sven Gottfrid 222
Marlow William 402
Marrou Henri-Irénée 67 e n., 68n., 69 e n.
Martí Arís Carlos 290 e n.
Martinelli Roberta 197n.
Martuscelli Michele 267
Marzi Angelo 211n.
Masaccio, Tommaso di Ser Giovanni Cassai, *detto* 98, 129
Masiero Roberto 386n.
Masini Ferruccio 111n.
Massimo Pietro 250d.
Mastropaolo Alfio 263n.
Mattei Nicolas 153n.
Matteini Milena 226
Matté Trucco Giacomo 403
Mazzi Giuliana 396n.
Mazzucco Katia 83n.
McDonald Terrence J. 357n.
McLuhan Marshall Herbert 30, 43, 123
Meco José 144n.
Medici, famiglia 34
Meduna Tommaso 137
Meier Richard 406d.
Meillet Antoine 363n.
Meini Monica 331n.
Meiss Millard 81, 86, 88 e n., 89 e n.
Melantone Filippo 83n.
Mendelsohn Erich 222, 405d.
Mendini Alessandro 384
Meneghello Luigi 297
Menna Filiberto 39, 40 e n.
Menna Giovanni 166n.
Mérimée Prosper 153
Meyer Adolf 136
Meyer Peter 301 e n.
Mezzanotte Gianni 386 e n.
Miarelli Mariani Gaetano 59, 386n., 387n.
Michaud Yves 44n.
Michelangelo Buonarroti 34, 89d., 250, 251
Michelucci Giovanni 383
Mies van der Rohe Ludwig 109, 117, 122, 222, 400, 402, 405d.
Migge Leberecht 221
Mignot Jean 311
Milanesi Gaetano 251n.
Millon Henry 209n.
Mineo Igor 264n.
Minnucci Gaetano 336d., 337 e n., 339, 341, 342
Mioni Alberto 196, 197, 198n.
Missiroli Antonio 323n.
Mochi Giovanni 345n.
Mollaioli Fabrizio 333n.
Mollo Giuseppe 188n.
Molteni Elisabetta 145n.
Monaco Paola 335n.
Mondini Daniela 418n.
Mondini Giulio 207n.
Mondrian Piet 31
Mongan Agnes 89
Monge Gaspard 191
Montalto Ludovico 75
Montanari Guido 140, 208n., 216n., 257n., 261n., 265n., 266n., 268n.
Montanari Laura 262n.
Monti Giorgio 333n.
Montinari Mazzino 50n., 111n.
Moos Stanislaus von 396 e n.
Morachiello Paolo 203n.
Morelli Roberta 236n.
Moretti Alberto 339n.
Moretti Franco 296n.
Moretti Luigi 58, 123, 135
Morey Charles Rufus 86, 88n.
Morin Edgar 97 e n.
Morisani Ottavio 166
Mormone Raffaele 166
Morpurgo-Tagliabue Guido 52n.
Morresi Manuela 203n.
Morris William 100, 261 e n., 327
Mosser Monique 227

Motta Paolo 259n.
Mucci Egidio 39n.
Mulliez Frank 411n., 413d.
Mumford Lewis 249, 303
Munaro Loris 338n., 339n.
Muñoz Antonio 166
Muraro Michelangelo 89
Murat Gioacchino, re di Napoli 191
Muratori Saverio 119, 120, 121, 123
Musset Alfred de 300
Muthesius Hermann 104
Muzio Giovanni 122

N
Napolitani Pier Daniele 296n.
Naso Giuseppe 333n.
Neber C. 84n.
Neri Maria Luisa 234n., 235n., 236n., 238n.
Neri Serneri Simone 326n., 328n.
Neumann Stan 414, 415 e n., 416d., 417d.
Neutra Richard Joseph 222
Niccolò V, papa (Tommaso Parentucelli) 98
Nicolin Pierluigi 224 e n., 226
Niemeyer Oscar 223, 242
Nietzsche Friedrich Wilhelm 50 e n., 105, 110 e n., 111 e n., 125
Nigrone Giovanni Antonio 188, 190
Noguchi Isamu 225
Norberg-Schulz Christian 117
Nordman Daniel 368n.
Novelli Diego 255
Novità Raffaella 182n.
Nuti Lucia 197n., 199n., 200 e n.

O
Occelli Chiara 258n.
Oertel Robert 89
Offner Richard 88
Olbrich Joseph Maria 222
Olivesi Jean-Marc 153n.
Olmo Carlo 16, 201, 261, 325 e n., 357n., 371n., 395n., 398n., 403n., 406
Olmsted Frederick Law 223
Orefice Gabriella 382n.
Orlandi Giovanni 241n.
Orlando Francesco 300n.
Ortoleva Peppino 403n.
Ouaknin Marc-Alain 363n., 365n.
Oud Jacobus Johannes Pieter 106, 222
Ouvrard René 176

P
Pace Sergio 266n.
Pacioli Luca, *detto* Luca di Borgo 187
Pagano Giuseppe 404
Pagenstecher Cord 362n.
Paglieri Rinangelo 145n.
Palladio, Andrea di Pietro della Gondola, *detto* 176, 246, 251, 252, 398
Palmucci Quaglino Laura 213
Pane Giulio 242 e n.
Pane Roberto 53 e n., 122, 160n., 166 e n., 187n., 247, 249 e n., 251 e n.
Panezio di Rodi 176
Panofsky Erwin 72n., 81 e n., 82, 83, 84, 85 e n., 86 e n., 88 e n., 89, 90 e d., 91 e n., 176n.
Panza Marco 419n.
Panzeri Matteo 220n., 257n.
Panzini Alfredo 166
Paoletti Pietro 137
Paoli-Liccia Caroline 149n.
Paolo di Tarso, santo 365
Paolo Uccello, o Paolo di Dono, *detto* 133
Parent Claude 396n.
Parenti Giuseppe 385 e n.
Pareyson Luigi 53 e n., 59, 60 e n., 61 e n., 62n., 63 e n., 64, 65n.
Parini Giuseppe 191
Parisi Roberto 326n., 331n.
Parisio Giuseppe 251n.
Pascoli Giovanni 166
Passanti Mario 209 e n.
Patetta Luciano 264n., 383
Paul Denis 357n.
Pauli Gustav 85
Paxton Joseph 223
Pazzini Paglieri Nadia 145n.
Peano Attilia 216n., 218n.
Pearlstein Philip 91
Pedio Renato 72n.

Pedretti Bruno 394n.
Pedretti Carlo 191n.
Pelissetti Laura 226n.
Pellegri Giulia 154n.
Pellis Ugo 144n.
Pennac Daniel, o Pennacchioni 297
Perniola Mario 44 e n.
Perrault Claude 176
Perrelli Raffaele 264n.
Perret Auguste 178, 405d.
Persi Paris 217n.
Persico Edoardo 389n.
Peruzzi Baldassarre 250 e d.
Pettena Gianni 384
Pevsner Nikolaus 100 e n., 109, 110 e n., 121, 302, 303
Peysson Jean-Marc 369n.
Pezzini Isabella 143n.
Phillipps Evelyn March 222
Piacentini Marcello 122, 337
Piana Mario 136, 137, 138, 139
Piano Renzo 418
Pica Agnoldomenico 166n.
Picasso Pablo 27
Picchiatti Bartolomeo 189, 190
Picchiatti Francesco Antonio 76, 189, 190
Piccolomini, famiglia 188
Pico della Mirandola Giovanni 133
Pierini Simona 290n.
Pilo Giuseppe Maria 138
Pindemonte Ippolito 191
Pinelli Gian Vincenzo 189
Pirandello Luigi 162
Pirovano Carlo 234n.
Pitocco Francesco 264n.
Plečnik Jože 222
Plumptre George 227
Poderico Giovanni Maria, arcivescovo 74
Poe Edgar Allan 96
Poivre d'Arvor Olivier 411n., 413d.
Poivre d'Arvor Patrick 411 e n., 413d.
Poleggi Ennio 197 e n., 200
Poletto Sandra 217n., 220n.
Polidoro Caldara, *detto* da Caravaggio 75
Poliziano, Angelo Ambrogini, *detto* il 133
Pollaiolo, o Antonio di Iacopo Benci, *detto* il 132
Pollini Vittorio 224n.
Pomata Gianna 371n.
Pomian Krzysztof 363n., 371 e n., 394n.
Ponente Nello 168n.
Pont Jean-Claude 419n.
Ponticelli Luca 338n., 339n.
Pöppelmann Daniel Adam 175
Popper Karl Raimund 100 e n., 110
Porcinai Pietro 226
Portoghesi Paolo 59, 101e n., 120, 121, 123, 126, 166, 167 e n., 241n., 242n., 250, 251n., 383
Poussin Nicolas 190
Pregnolato Monica 138
Previtali Giovanni 69n., 72n., 234n.
Price Cedric 403
Prigogine Ilya 296n.
Prosperi Adriano 263n.
Proust Marcel 296
Pucinotti Raffaele 335n.
Puget Pierre 151n.

Q
Quaini Massimo 146n.
Quarenghi Giacomo 191
Quaroni Ludovico 101, 123
Quarta Maria 217n.
Quatremère de Quincy Antoine Chrysostome 182, 389n.
Quintiliano Marco Fabio 176

R
Rabreau Daniel 369n.
Radicioni Raffaele 254
Raffaello Sanzio 34
Raffalli, o Raffali, famiglia 149n.
Raffestin Claude 212 e n.
Ragghianti Carlo Ludovico 48, 49n., 179
Ramos Fernando 402
Rand Ayn 302, 303, 304
Ranger Terence 150n.
Ranke Leopold von 99 e n., 104, 105n.

Rattenbury Kester 398n.
Ratzel Friedrich 143
Ravis-Giordani Georges 150n.
Reale Giovanni 270n.
Reed Carol 301n.
Renan Ernest 108
Repishti Francesco 224 e n., 226
Restucci Amerigo 395n.
Revel Jacques 358n.
Ricca Giovanni Antonio il Giovane 146n.
Ricci Maurizio 241n.
Ricci Paolo 335n.
Ricoeur Paul 13, 118, 358n., 367 e n.
Ricuperati Giuseppe 213
Ridolfi Mario 122
Riedel Heinrich August 106 e n.
Riegl Alois 82, 88n., 110
Rigamonti Riccarda 209n.
Riley Terence 402n.
Ritter Joachim 143n.
Rizzacasa Aurelio 367n.
Roberto Sebastiano 154n.
Robinson William Heath 223, 404
Robotti Ciro 251n.
Rocchi Giuseppe 386n.
Rocchi Paolo 386n.
Rochat Giorgio 266n.
Rodenwaldt Gerhart 82
Rodger Richard 193n.
Rodotà Stefano 264n.
Rogers Ernesto Nathan 52 e n., 101, 120, 123
Roggero Bardelli Costanza 208n., 209n., 218n., 239n., 265 e n.
Romagnoli Daniela 198n., 199
Romanini Angiola Maria 386 e n.
Romano Giovanni 84n., 85n., 86n.
Romano Serena 271 e n.
Romby Giuseppina Carla 382n.
Ronchetta Donatella 209n.
Rosi Francesco 323 e n.
Rossellino Bernardo, o Gamberelli Bernardo, *detto* 250
Rossetti Biagio 194
Rossi Aldo 123
Rossi Paolo 51n., 173 e n.
Rossini Giorgio 147n.
Rosso Michela 395n., 396n.
Rost Jan 72n.
Rota Maria Pia 150n.
Rouleau Bernard 369n.
Rowe Colin Frederick 122
Rowland Benjamin 89
Rozzi Renato 196, 197, 198n.
Rubens Peter Paul 70, 71d., 72 e n.
Ruffo Vincenzo 191
Rürup Reinhard 361 e n.
Ruskin John 48, 138
Russo Lucio 362n.
Russo Luigi 174n.
Rykwert Joseph 122, 305n., 327

S
Saarinen Eero 222
Sabrow Martin 361 e n., 365
Saint Andrew 398n.
Saitta Antonio 268n.
Salìngaros Nikos Angelos 241n.
Salone Anna Maria 153n.
Salvini Roberto 179
Salzano Edoardo 264n., 268n.
Samonà Giuseppe 101, 120, 123
Sampaolo Giovanni 144n.
Sandri Maria Grazia 100n., 182n.
Sanesi Roberto 275n.
Sanfelice Ferdinando 190
Sanpaolesi Piero 383 e n.
Sansovino Jacopo, o Jacopo Tatti, *detto* il 98
Santacroce Girolamo 74
Sant'Elia Antonio 403
Santoro Carlo Maria 153n.
Saredo Giuseppe 326
Sargent John Singer 296
Sauer Carl Ortwin 143
Savonarola Girolamo 134
Savorra Massimiliano 395n.
Saxl Fritz 83, 84 e n.
Scalvini Maria Luisa 100n., 182n.
Scannavini Roberto 212n.
Scarpa Carlo 140
Scarzella Paolo 210n., 255n.

Scazzosi Lionella 226n.
Schama Simon 118
Scharoun Hans 222
Schellino Francesca 288n.
Schettino Lucia 44n.
Schiavon Alessandra 137
Schinkel Karl Friedrich 107, 112
Schleier Merrill 303n., 304n.
Schlosser Julius von, o Schlosser Magnino Julius 167, 168n., 170 e n., 171 e n., 181 e n., 182n., 242 e n.
Schmitt Carl 366 e n., 367 e n.
Scholem Gershom Gerhard 364n.
Schuller Manfred 138
Sciolla Gianni Carlo 83n., 84n., 85n., 86 e n.
Scott Ridley 296
Scotti Tosini Aurora 145n.
Scrivano Paolo 398n.
Sedlmayr Hans 64, 65
Segarra Lagunes Maria Margarita 288n.
Seignobos Charles 13, 419 e n.
Selvatico Pietro, o Estense Selvatico Pietro 137
Semerani Luciano 123
Semino Gian Paolo 264n.
Semper Gottfried 110, 112 e n., 113n.
Sereni Emilio 212 e n.
Sereno Paola 212 e n.
Sergi Giuseppe 213
Serlio Sebastiano 136, 176
Serra, famiglia 188
Settia Aldo Angelo 213
Sforza Francesco, duca di Milano 139
Sgarbi Vittorio 415
Sharp Dennis 395 e n.
Sheard Wendy Stedman 137
Shiva Vandana 264n.
Shulman Julius 402
Sica Paolo 196
Simmel Georg 376
Simoncini Giorgio 264n., 345n.
Simonnet Cyrille 396n.
Simpson David 362n.
Sinarellis Maroula 368n.
Sinclair Iain 118
Sironi Mario 140
Sisto V, papa (Felice Peretti) 100, 190
Soane John 400
Solimena Francesco 70n.
Sori Ercole 196
Spada Virgilio 79
Spagnesi Gianfranco 59, 63n., 165n., 214n., 274n., 288n., 382n., 386n., 387n.
Speer Albert 323n., 361
Spesso Marco 153n., 154n.
Spinelli Italo 83n.
Spini Giorgio 385, 389
Spinola, famiglia 151n.
Spinosa Nicola 70n.
Spitzer Leo 175
Springer Anton Heinrich 84, 85
Stalin, Iosif Vissarionovič Džugašvili, *detto* 60
Star Susan Leigh 357n.
Starace Francesco 81n., 82n., 84n., 188n.
Stechow Wolfgang 91
Stengers Isabelle 296n.
Stevens Garry 398n.
Stevenson Rachel 402n.
Strazzullo Franco 189n.
Stringa Paolo 146n.
Subotnick Ali 41
Sudano Paolo Mauro 266n.
Sullivan Louis Henry 303
Summerson John 122
Svalduz Elena 203n.
Swoboda Hannes 358n.

T
Tabacco Giovanni 213
Tafuri Manfredo 98 e n., 99, 100n., 101 e n., 115, 121, 135, 140, 198 e n., 203 e n., 204 e n., 246 e n., 323, 325 e n., 326 e n., 329, 389 e n., 390n.
Talenti Simona 418n.
Tatarkiewicz Wladyslaw 174 e n.
Taut Bruno 222
Taylor Isidore Justin Séverin, barone 301
Tazzi Pier Luigi 39n.
Tencajoli Oreste Ferdinando 147n., 150n.
Tenenti Alberto 24n., 203n.

Terragni Giuseppe 117, 122, 123
Teyssot Georges 227
Theti Carlo 188, 189
Thompson Edward Palmer 327 e n.
Tiberi Claudio 59, 386n.
Tiezzi Enzo 264n.
Toesca Pietro 276n.
Tomasi Valeria 213n.
Tommaso d'Aquino, santo 99, 176
Tonini Camillo 138
Torelli Mario 196
Torretta Giovanni 209n.
Torricelli Angelo 264n.
Tortelli Benvenuto 188
Toscano Bruno 89n.
Tosco Carlo 212n., 217n., 258n.
Tosoni Piergiorgio 212n.
Traiano Marco Ulpio, imperatore 33
Tranfaglia Nicola 266n.
Travaglini Carlo Maria 201 e n.
Treves Anna 201n.
Trimarco Angelo 41n.
Trinchero Mario 357n.
Troeltsch Ernst 376
Tronti Mario 121

U
Ungers Oswald Mathias 110
Urbani Giovanni 387n.
Urru Luigi 140

V
Vaccaro Domenico Antonio 73, 75
Vaccaro Lorenzo 70
Vagnetti Luigi 274 e n., 384
Valadier Giuseppe 337
Valcanover Francesco 136
Valentino Pietro Antonio 217n.
Valerio Adriana 74n.
Valéry Paul 15
Vanvitelli Luigi 191
Varagnoli Claudio 288n., 290n.
Varé Louis-Sulpice 223
Vasari Giorgio 182, 251n.
Vasoli Cesare 203n.
Vassallo Eugenio 288n.
Vattimo Gianni 61n., 236n., 270n., 289 e n.
Veca Salvatore 100n.
Vecchione Bartolomeo 75
Vegezio, o Flavio Vegezio Renato 187
Velde Henry Clemens van de 106
Venturi Adolfo 42, 57 e n., 58 e n., 59 e n., 84n.
Venturi Franco 146n.
Venturi Lionello 168 e n., 179, 247
Venturi Robert 123
Venuti Roberto 83n.
Verde Paola Carla 189n.
Verderame Gerardo Mario 335n.
Véry Françoise 216n.
Verzone Paolo 209, 265
Viale Paul-Augustin 149n.
Vico Giambattista 95 e n., 281
Vidor King 302
Vidotto Vittorio 394n.
Vigliano Giampiero 210, 211n.
Viglino Davico Micaela 208n., 212, 213, 214 e n., 215n., 216n., 220n., 255n., 257n., 259n.
Villani, famiglia 77
Villard de Honnecourt 81n.
Vinaccia Giovan Domenico 70 e n., 71d., 72n.
Viollet-le-Duc Eugène-Emmanuel 418
Visceglie Maria Antonietta 264n.
Visentini Alfredo 217n., 219n.
Vitale Daniele 264n.
Vitruvio Marco Pollione 73, 82, 107, 170, 175, 182, 249n., 350, 389n.
Viviani Romano 384
Vöge Wilhelm 82n., 84
Volpiano Mauro 208n., 209n., 218n.
Voltaire, François-Marie Arouet, *detto* 300
Vossler Karl 168
Voysey Charles Francis Annesley 222, 302 e n.

W
Wagner Otto 222, 417d.
Walzel Oskar 175n.
Warburg Aby 81, 82, 83 e n., 84 e n., 85, 91
Warhol Andy 299

Warrell Ian 403n.
Warren Austin 173 e n., 175n.
Waugh Evelyn 360n.
Weber Max 26, 104
Wellek René 173 e n., 175 e n.
Wehler Hans-Ulrich 323 e n.
Weitzmann Kurt 91
Welles Orson, o George Orson Welles 301
Wertmüller Lina 283
Wharton Edith 222
Wiersma Jan Marinus 358n.
Wind Edgar 84, 89, 91 e n.
Wittgenstein Ludwig 357n.
Wittkower Rudolf 84 e n., 89, 91, 98 e n., 122, 245
Wolfe Tom, o Thomas Kennerly Wolfe jr. 304, 305n.
Wölfflin Heinrich 82, 85 e n., 86, 88n.
Wolikov Serge 264n.
Wolters Wolfgang 136, 137
Wolzogen Alfred Freiherr von 107n.
Wormald Francis 89
Worringer Wilhelm 82
Wright Frank Lloyd 120, 122, 222, 302, 303, 304
Wright Georg Henrich von 357n.
Wright John Kirtland 143n.
Wurm Heinrich 250d.

Z
Zacheo Maria Itala 337n.
Zagari Franco 226 e n.
Zangheri Luigi 226 e n.
Zannoni Fabrizio 258n., 259n.
Zanuttini Paola 382n.
Zevi Bruno 101 e n., 120, 121, 157, 160 e n., 164, 179, 194 e n., 232n., 242n., 247 e n., 264, 409, 410
Zimmerman Claire 396n., 402n.
Zuanier Flavio 138
Zuccari Federico 89d.
Zucconi Guido 193 e n., 204n., 327n., 396n.
Zuliani Stefania 45n.
Zumthor Peter 361